

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 9,30.

GIUSEPPINA SERVODIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Acquarone, Benvenuto, Bono, Camoirano, Cananzi, Carli, D'Amico, De Piccoli, Evangelisti, Fassino, Labate, Lamacchia, Li Calzi, Maccanico, Maggi, Mangiacavallo, Nocera, Pisanu, Sica, Tassone, Armando Veneto e Vita sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono sessantasette, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Votazione finale del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 21 novembre 2000, n. 335, recante misure per il potenziamento della sorveglianza epidemiologica della encefalopatia spongiforme bovina (7463) (ore 9,34).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione finale del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 21 novembre 2000, n. 335, recante misure per il potenziamento della sorveglianza epidemiologica della encefalopatia spongiforme bovina.

Ricordo che nella seduta di ieri è mancato il numero legale.

Preavviso di votazioni elettroniche
(ore 9,35).

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta avranno luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentire il decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,35, è ripresa alle 10.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 7463.

(Votazione finale e approvazione
– A.C. 7463)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 7463, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 novembre 2000, n. 335, recante misure per il potenziamento della sorveglianza epidemiologica della encefalopatia spongiforme bovina*) (7463):

(Presenti	355
Votanti	281
Astenuti	74
Maggioranza	141
Hanno votato sì	209
Hanno votato no ..	72).

Seguito della discussione delle proposte di legge: S. 941-1152-1432-1700 - D'iniziativa dei senatori: Fumagalli Carulli ed altri; Terracini ed altri; Avogadro ed altri; Manieri ed altri: Riconoscimento del registro nazionale italiano dei donatori di midollo osseo (approvata, in un testo unificato, dal Senato) (5978); e delle abbinate proposte di legge: Calderoli; Mussolini; Nan; Labate ed altri; Mangiacavallo; Acquarone (68-1110-2248-3039-4105-6382) (ore 10,04).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge, già approvata, in un testo unificato, dal Senato, d'iniziativa dei senatori: Fumagalli Carulli ed altri; Terracini ed altri; Avogadro ed altri; Manieri ed altri: Riconoscimento del registro nazionale italiano dei donatori di midollo osseo; e delle abbinate proposte di legge d'iniziativa dei deputati: Calderoli; Mussolini; Nan, Labate ed altri; Mangiacavallo; Acquarone.

Ricordo che nella seduta del 15 dicembre si è conclusa la discussione sulle linee generali ed ha replicato il rappresentante del Governo, avendo il relatore rinunciato alla replica.

(Contingentamento tempi esame articoli - A.C. 5978)

PRESIDENTE. Comunico che il tempo per l'esame degli articoli sino alla votazione finale risulta così ripartito:

relatore: 20 minuti;

Governo: 20 minuti;

richiami al regolamento: 10 minuti;

tempi tecnici: 40 minuti;

interventi a titolo personale: 50 minuti (con il limite massimo di 9 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 3 ore e 30 minuti, è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 45 minuti;

Forza Italia: 35 minuti;

Alleanza nazionale: 31 minuti;

Popolari e democratici-l'Ulivo: 25 minuti;

Lega nord Padania: 23 minuti;

UDEUR: 17 minuti;

Comunista: 17 minuti;

i Democratici-l'Ulivo: 17 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 40 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Rifondazione comunista-progressisti: 8 minuti; Verdi: 7 minuti; CCD: 7 minuti; Socialisti democratici italiani: 5 minuti; Rinnovamento italiano: 3 minuti; CDU: 3 minuti; Minoranze linguistiche: 3 minuti; Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 2 minuti; Patto Segni-Riformatori liberaldemocratici: 2 minuti.

(Esame degli articoli - A.C. 5978)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli della proposta di legge, nel testo della Commissione, e degli emendamenti presentati.

(Esame articolo 1 - A.C. 5978)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (vedi l'allegato A - A.C. 5978 sezione 1).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	346
<i>Votanti</i>	345
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	173
<i>Hanno votato sì</i>	343
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

(Esame articolo 2 - A.C. 5978)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (vedi l'allegato A - A.C. 5978 sezione 2).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	347
<i>Maggioranza</i>	174
<i>Hanno votato sì</i>	345
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

(Esame articolo 3 - A.C. 5978)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (vedi l'allegato A - A.C. 5978 sezione 3).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	362
<i>Maggioranza</i>	182
<i>Hanno votato sì</i> ...	362).

(Esame articolo 4 - A.C. 5978)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (vedi l'allegato A - A.C. 5978 sezione 4).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	369
<i>Votanti</i>	367
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	184
<i>Hanno votato sì</i> ...	367).

(Esame articolo 5 - A.C. 5978)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - 5978 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

MAURA COSSUTTA, *Relatore*. Il parere è contrario sugli emendamenti Cè 5.1 e 5.2. Ricordo che su tali emendamenti vi è anche il parere contrario della Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GRAZIA LABATE, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè 5.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, ritengo che il parere espresso dalla Commissione bilancio, sia pure molto importante, non debba condizionare i nostri lavori al punto da non prendere in seria considerazione le ragioni che sono alla base di alcuni emendamenti. Il mio emendamento 5.1 è importante, perché sappiamo che chi viene sottoposto ad un prelievo di midollo osseo o deve ricevere il trapianto deve essere sottoposto ad indagini lunghe ed elaborate, deve poi passare un periodo di convalescenza correlato all'intensità delle procedure diagnostiche alle quali è stato sottoposto.

Visto che la questione interessa tutti, riteniamo che l'onere non debba ricadere esclusivamente sui datori di lavoro. Per questo motivo con il mio emendamento 5.1 si chiede che, nel caso in cui l'assenza dal lavoro del lavoratore dipendente si protragga oltre i tre giorni, gli oneri retributivi non debbano essere posti a

carico del datore di lavoro, ma della pubblica amministrazione: mi sembra un principio di equità sociale, dato che stiamo trattando una questione di rilevante interesse pubblico.

Non si può continuare a distinguere, in maniera anacronistica, tra lavoratore autonomo e lavoratore dipendente, anche perché questa impostazione classista, oltre ad essere antiliberale, non ha alcun riscontro nella realtà quotidiana. Infatti, in molti casi vi sono lavoratori dipendenti che percepiscono retribuzioni più elevate rispetto a tanti piccoli lavoratori autonomi.

Quello che noi proponiamo è un intervento minimo di giustizia e di correttezza nei confronti di tutti i cittadini, perché in questa materia ritengo inopportuno fare distinzioni.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 5.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e votanti 376
Maggioranza 189
Hanno votato sì 167
Hanno votato no . 209).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè 5.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Mi spiace dover intervenire, perché preferirei si procedesse più rapidamente nell'esame di questo provvedimento, ma ritengo che quanto proposto con il mio emendamento 5.2 sia importante.

Vorrei avere spiegazioni dal sottosegretario o dal relatore riguardo al parere

contrario espresso su questo emendamento. Sappiamo bene che oggi non c'è più una distinzione netta tra lavoratore autonomo e lavoratore dipendente per quanto riguarda la retribuzione, perché, come ho già detto in precedenza, vi sono lavoratori dipendenti che guadagnano molto di più dei lavoratori autonomi. Non capisco quindi come mai vi sia, ancora oggi, un'impostazione classista e tipicamente ideologica. Si tratta di un'impostazione di parte che, nel 2000, non trova più riscontro nella realtà.

Ritengo che questo sia un modo di affrontare i problemi connessi al settore della sanità estremamente discriminante nei confronti dei lavoratori autonomi. Con il mio emendamento 5.2 chiedo che gli eventuali benefici riconosciuti ai lavoratori dipendenti possano essere estesi, con decreto del ministro della sanità, anche ai lavoratori autonomi. Non definisco i dettagli dell'estensione di questi benefici, ma le rinvio ad un decreto ministeriale.

Ritengo il mio emendamento 5.2 estremamente logico e razionale: non vedo pertanto i motivi per essere così intransigenti ed ostili, a meno che non si tratti di motivi ideologici, che devo stigmatizzare ancora una volta. Non è possibile infatti discriminare lavoratori autonomi in un provvedimento che ha una notevole rilevanza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei porre l'accento su un altro aspetto del problema evidenziato dall'onorevole Cè. Se ai lavoratori dipendenti diamo le stesse provvidenze, non c'è dubbio che le donazioni vengono agevolate. Questo è un aspetto importante perché il fine del provvedimento di legge è proprio quello di agevolare le donazioni. Un aumento del numero dei donatori, infatti, favorirebbe la soluzione anche dei problemi legati alla compatibilità e in particolar modo alla istocompatibilità dei soggetti riceventi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Baiamonte. Ne ha facoltà.

GIACOMO BAIAMONTE. Signor Presidente, non riesco a capire per quale motivo in questo paese si debbano differenziare i vari dipendenti, e dico ciò anche alla luce del concetto che è stato inserito nella legge sui trapianti. In quella legge, venivano addirittura previste delle agevolazioni per i donatori di organi (ad esempio il pagamento delle spese funerarie al momento del loro decesso). Mi chiedo allora per quale motivo, nel caso specifico, si debba operare questa distinzione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 5.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale anche la V Commissione bilancio ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	399
<i>Votanti</i>	398
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	200
<i>Hanno votato sì</i>	186
<i>Hanno votato no</i> ..	212).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	399
<i>Votanti</i>	336
<i>Astenuti</i>	63
<i>Maggioranza</i>	169
<i>Hanno votato sì</i>	334
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

(Esame articolo 6 – A.C. 5978)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6, nel testo della Commissione, e dell'unico emendamento ad esso presentato (*vedi l'allegato A – A.C. 5978 sezione 6*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

MAURA COSSUTTA, *Relatore*. Invito l'onorevole Conti a ritirare il suo emendamento 6.1, altrimenti il parere è contrario; ricordo, inoltre, che anche la V Commissione bilancio ha espresso parere contrario su tale emendamento.

PRESIDENTE. Il Governo?

GRAZIA LABATE, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Conti 6.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guidi. Ne ha facoltà.

ANTONIO GUIDI. Credo che l'articolo ora in esame dimostri ancora una volta come per il centrosinistra esistono due sanità: una sanità scientifica che tutti vogliono ed una sanità evidentemente politica. Qualunque medico non può non volere una verifica dell'idoneità del donatore. Mi rendo perfettamente conto che c'è una voglia di donazione, a proposito della quale ho già avuto modo di dire nel corso della discussione sulle linee generali che tale voglia è inferiore a quella che potrebbe esserci e ciò a causa di tanti fatti oscuri che sono accaduti, accadono e accadranno, visto che c'è un così scarso controllo (ovviamente privo di intenti repressivi) soprattutto dei bambini immigrati per salvare le loro vite.

Ma per fortuna il cittadino italiano è migliore di chi lo governa e lo dimostrerà nella prossima tornata elettorale! Ripeto, è evidente che la voglia di donazione può

anche contrastare con l'idoneità fisica del donatore. Non permettere accertamenti accessori al medico che «gestisce» la donazione mi sembra un insulto alla scienza ma anche alla coscienza.

Ipotizziamo che il donatore, per motivi collaterali, possa avere malattie o insufficienze per la donazione: per aiutare chi soffre, creiamo un grande problema al donatore stesso.

Cari colleghi, ricordate che nel passato proprio per non controllare il sangue dei donatori abbiamo causato non solo in Italia, ma anche in Europa, uno dei più grandi problemi della sanità, quello del sangue infetto. Vogliamo ripetere la stessa esperienza? Per denaro, ostacoliamo la possibilità di capire se il donatore sia idoneo alla donazione. La volontà di donazione è una cosa eccezionalmente positiva, ma troppe volte chi dona non è in grado di farlo. Se non abbiamo il coraggio di dire questo, se ci trinceriamo dietro problemi economici, come al solito, approveremo una legge di livello solo apparentemente accettabile. Troppo spesso, nel settore della sanità e sociale – che tale si dichiara e a me non sembra –, andiamo contro a tutto ciò che la sanità, il buon senso, la doverosa scientificità della struttura sociosanitaria dovrebbero avere. Non gabelliamo per leggi sociali provvedimenti che al loro interno contengono meccanismi che ne riducono l'efficacia dal punto di vista sia medico sia sociale.

La solidarietà si misura nella concretezza, non nello scontro sciocco tra ideologie, che non rende un buon servizio né a chi dona né a chi riceve.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Presidente, questo articolo contiene tante dichiarazioni di buona volontà: stabilisce che il donatore non necessita di un'impegnativa da parte dell'azienda sanitaria locale di provenienza né dell'impegnativa del medico di base e che può accedere direttamente alle

strutture presentando la propria tessera sanitaria; stabilisce, inoltre, l'accesso diretto anche per le indagini genetiche, gli esami di idoneità e i prelievi di sangue midollare; è garantito — anche se non è ben regolato —, inoltre, il rimborso per le prestazioni inerenti all'attività di trapianto di midollo osseo da sostenere all'estero. Tuttavia, non si parla di garanzie riguardo alla sicurezza della donazione, nel senso delle indagini da effettuare su malattie che possono impedirla. Mi riferisco, ad esempio, al caso più clamoroso non ricordato in questa proposta di legge, l'AIDS, il cui test non è previsto tra le analisi richieste ai donatori. Con il mio emendamento propongo di aggiungere ogni tipo di accertamento diagnostico per garantire l'idoneità fisica alla donazione. Ho parlato di AIDS perché è la malattia che più colpisce, ma ve ne sono moltissime altre, quali nefriti, tubercolosi eccetera; ritengo che queste analisi dovrebbero comunque essere rimborsate ed effettuate su giudizio del medico che controlla il donatore. È un passaggio che non possiamo saltare, né si può controbattere che queste analisi sono garantite dall'accertamento dell'idoneità fisica che non è neanche previsto in questo testo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vascon. Ne ha facoltà.

LUIGINO VASCON. Presidente, mi meraviglia che in questo provvedimento non sia sottolineato il carattere di equità con cui nell'emendamento si stabilisce la possibilità di richiesta da parte del datore di lavoro di rimborso degli oneri retributivi. Credo che, nel caso di specie, se non si comprendesse la bontà dell'emendamento, si porterebbe avanti una forma di discriminazione classista il che, a fronte di un problema così grave che umanamente coinvolge ogni classe sociale, sarebbe a dir poco deleterio, anche perché, con una previsione così restrittiva, si alimenta il mercato di organi, che peraltro conosciamo, che è fonte di malaffare e di gestione da parte di società malavitose e mafiose.

Penso che il buonsenso imponga, se non altro, di votare a favore di questo emendamento, che vuole sradicare questo genere di mercato (*Commenti del deputato Saia*).

MAURA COSSUTTA, Relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURA COSSUTTA, Relatore. Signor Presidente, ho ascoltato i colleghi e non è un caso che sull'emendamento Conti 6.1 vi sia un invito al ritiro. Ricordo, infatti, che anche per i donatori di midollo osseo si applica la legge n. 107 del 1990: è preliminare alla donazione del midollo, pertanto, la verifica dell'idoneità alla donazione. Ciò serve a verificare non soltanto la presenza di eventuali malattie trasmissibili, per garantire la sicurezza del ricevente, ma anche l'eventuale presenza di malattie nel donatore, al fine di tutelarne la salute.

Lo ripeto, ho invitato al ritiro di questo emendamento perché la disposizione in esso contenuta esiste già.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 6.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	411
<i>Votanti</i>	399
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	200
<i>Hanno votato sì</i>	181
<i>Hanno votato no</i>	218

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	415
<i>Votanti</i>	339
<i>Astenuti</i>	76
<i>Maggioranza</i>	170
<i>Hanno votato sì</i>	330
<i>Hanno votato no</i> ..	9).

(Esame dell'articolo 7 – A.C. 5978)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A – A.C. 5978 sezione 7*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	418
<i>Votanti</i>	417
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i> ...	417).

(Esame dell'articolo 8 – A.C. 5978)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A – A.C. 5978 sezione 8*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

MAURA COSSUTTA, *Relatore*. In ottemperanza alle osservazioni della V Commissione (Bilancio), la Commissione ha presentato l'emendamento 8.2, sul quale

ovviamente il parere è favorevole. La Commissione invita al ritiro dell'emendamento Cè 8.1, perché i due criteri in esso contenuti sono stati recepiti, in un testo riformulato, nell'emendamento 8.3 della Commissione. In particolare, il decreto ministeriale previsto non doveva servire ad individuare soltanto uno schema tipo per le convenzioni, ma anche i requisiti per l'accreditamento; abbiamo accettato, poi, di abbreviare i termini entro i quali emanare il decreto indicato. Ovviamente, il parere è favorevole sull'emendamento 8.3 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo?

GRAZIA LABATE, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il parere del Governo è conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8.2 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	414
<i>Votanti</i>	413
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	207
<i>Hanno votato sì</i> ...	413).

I presentatori accettano l'invito al ritiro dell'emendamento Cè 8.1?

ALESSANDRO CÈ. Sì, signor Presidente, e chiedo di parlare per esporne le motivazioni.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, credo che la soluzione trovata dal relatore sia accettabile in quanto coniuga il meccanismo della convenzione con quello dell'accreditamento. Penso che per il fu-

turo, comunque, sia opportuno, in generale, muoversi nella direzione della fissazione dei requisiti di accreditamento per qualsiasi associazione o soggetto che operi nell'ambito della sanità. Infatti, tale direzione riesce ad accantonare l'ingerenza della politica, il timbro partitocratico che, purtroppo, ha sempre caratterizzato la vita politica di questo paese.

Di fatto, le convenzioni non hanno mai rappresentato parametri oggettivi tali da consentire alle associazioni più preparate di accedere a determinati servizi; da questo punto di vista, tali convenzioni hanno rappresentato sempre uno strumento di controllo. Penso, invece, che il modo giusto di fare politica sia attribuire alla società civile ed agli operatori il compito di dare il miglior servizio possibile; ciò è conseguibile attraverso la fissazione di criteri oggettivi di accreditamento. Questa deve essere la strada da seguire per il futuro.

MAURA COSSUTTA, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURA COSSUTTA, *Relatore*. Volevo ricordare all'onorevole Cè che quella del criterio di accreditamento per le strutture, e quindi anche per le convenzioni, è la linea maestra della cosiddetta riforma Bindi-ter del Servizio sanitario nazionale, che noi abbiamo fermamente voluto al contrario di voi (*Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania — Si ride*).

ALESSANDRO CÈ. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Presidente, l'intervento dell'onorevole Cossutta ha rovinato quel minimo clima di armonia e di condivisione che esisteva.

PRESIDENTE. Lo ha solo « increspato » !

ALESSANDRO CÈ. La riforma Bindi va proprio nella direzione opposta rispetto a quella dell'accreditamento oggettivo perché, introducendo gli accordi contrattuali, va a scegliere gli operatori sulla base di un'impronta tipicamente partitocratica !

Ho inteso fare tale precisazione per ristabilire i termini della verità (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

MAURA COSSUTTA, *Relatore*. La verità è agli atti !

PRESIDENTE. Collegli, io chiuderei qui la partita !

ALESSANDRO CÈ. Il punteggio ?

PRESIDENTE. Uno a uno; anzi, due a uno !

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Baiamonte. Ne ha facoltà.

GIACOMO BAIAMONTE. Signor Presidente, non intendo fare polemica con la collega Cossutta. Lei ha detto di chiudere qui la questione e sono perfettamente d'accordo.

La collega Cossutta sa che il sottoscritto, non essendo assolutamente d'accordo con la legge Bindi perché è troppo centralista e statalista, proprio nel caso dell'esame della riforma della legge sui trapianti si è espresso a favore di alcuni principi proprio perché vi sono dei problemi che debbono « superare » quelle che sono le ideologie.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8.3 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 420
Maggioranza 211
Hanno votato sì 419
Hanno votato no .. 1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 415
Votanti 414
Astenuti 1
Maggioranza 208
Hanno votato sì ... 414).

(Esame dell'articolo 9 – A.C. 5978)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A – A.C. 5978 sezione 9*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

MAURA COSSUTTA, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere favorevole sugli emendamenti Conti 9.3 e 9.4 e parere contrario sugli emendamenti Cè 9.1 e 9.2.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GRAZIA LABATE, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Conti 9.3, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 406
Votanti 403
Astenuti 3
Maggioranza 202
Hanno votato sì 401
Hanno votato no .. 2).

Passiamo all'emendamento Cè 9.1.

ALESSANDRO CÈ. Lo ritiro, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Cè. Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè 9.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Con questo emendamento chiediamo che non venga lasciata alla commissione consultiva e nemmeno al ministro la valutazione delle compensazioni tra regioni in maniera discrezionale.

Credo che anche in questo caso debba essere fissato una volta per tutte un criterio che non sia discriminante, ad esempio, verso quelle regioni che si trovano a sopportare degli oneri consistenti proprio perché nelle regioni vengono svolte le indagini riguardanti le questioni del midollo osseo, ma che vengano effettivamente poi compensate in maniera adeguata. Altrimenti, se noi rimandiamo ancora una volta la questione ad una commissione consultiva e all'intervento discrezionale del ministro, potremmo creare sperequazioni che potrebbero indurre le regioni che hanno una maggiore attività in questo senso a non essere minimamente incentivate a migliorare la loro attività. Al contrario, potrebbero stimolare atteggiamenti ugualmente inefficienti da parte di regioni che invece non

sono in grado oggi di intervenire in questo settore.

È un criterio generale che andrebbe ancora una volta esteso: bisognerebbe, cioè, dare alle regioni la certezza che, a fronte di determinate prestazioni erogate, vi siano finanziamenti congruenti e conseguenti.

ANTONIO SAIA. C'è già la compensazione per la mobilità passiva.

ALESSANDRO CÈ. Lo andrete a raccontare poi alla gente!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 9.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	429
<i>Votanti</i>	428
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	215
<i>Hanno votato sì</i>	194
<i>Hanno votato no</i> ..	234).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 9.4, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	425
<i>Maggioranza</i>	213
<i>Hanno votato sì</i>	419
<i>Hanno votato no</i> ..	6).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	429
<i>Votanti</i>	388
<i>Astenuti</i>	41
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i> ...	388).

(Esame dell'articolo 10 - A.C. 5978)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 10, nel testo della Commissione, e dell'unico emendamento ad esso presentato *(vedi l'allegato A - A.C. 5978 sezione 10)*.

Nessuno chiedendo di parlare invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

MAURA COSSUTTA, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Conti 10.1. Ricordo che ha una copertura inidonea, come ha anche rilevato la Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Il Governo?

GRAZIA LABATE, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo concorda con il parere del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 10.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 429
Votanti 428
Astenuti 1
Maggioranza 215
 Hanno votato sì 210
 Hanno votato no . 218).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 419
Votanti 380
Astenuti 39
Maggioranza 191
 Hanno votato sì 371
 Hanno votato no .. 9).

(Esame dell'articolo 11 – A.C. 5978)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 11, nel testo della Commissione, e dell'unico emendamento ad esso presentato (*vedi l'allegato A – A.C. 5978 sezione 11*).

Nessuno chiedendo di parlare invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

MAURA COSSUTTA, *Relatore*. Vi è un emendamento della Commissione, sul quale ovviamente il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Vi è anche una osservazione della Commissione bilancio.

MAURA COSSUTTA, *Relatore*. È un'osservazione molto importante perché a sua volta recepisce alcune osservazioni formulate da tutti i colleghi, per cui è previsto un aumento dello stanziamento di 500 milioni all'anno per la copertura degli anni 2001 e 2002.

PRESIDENTE. Il Governo?

GRAZIA LABATE, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo concorda con il parere del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 11.1 della Commissione, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 429
Votanti 428
Astenuti 1
Maggioranza 215
 Hanno votato sì 427
 Hanno votato no .. 1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 421
Votanti 420
Astenuti 1
Maggioranza 211
 Hanno votato sì ... 420).

(Esame dell'articolo 12 – A.C. 5978)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 12, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A – A.C. 5978 sezione 12*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	431
<i>Votanti</i>	429
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	215
<i>Hanno votato sì ...</i>	429).

***(Esame degli ordini del giorno
— A.C. 5978)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati *(vedi l'allegato A — A.C. 5978 sezione 13)*.

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

GRAZIA LABATE, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Signor Presidente, il Governo accoglie gli ordini del giorno Turci n. 9/5978/1 e Palumbo 9/5978/2.

PRESIDENTE. Onorevole Turci, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/5978/1, accolto dal Governo?

LANFRANCO TURCI. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Palumbo, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/5978/2, accolto dal Governo?

GIUSEPPE PALUMBO. No, signor Presidente, ma vorrei chiarirne il contenuto. Ho voluto portare all'attenzione dell'Assemblea anche il problema delle cellule staminali derivanti dal sangue del cordone del funicolo ombelicale, che rappresentano senz'altro il futuro in questo campo. È a tutti noto che ormai oggi questo sangue viene prelevato in maniera facile e incruenta dopo il parto da materiale che prima veniva dato a perdere. Si stanno moltiplicando le iniziative e le ricerche in

campo scientifico, sia a livello regionale, sia a livello nazionale, sia internazionale. Approfittando di questa legge volevo impegnare il Governo affinché spingesse la ricerca in questo campo e fare in modo che in tutte le regioni possano costituire dei centri di raccolta e di tipizzazione cellulare del sangue del funicolo ombelicale in maniera tale da diffondere queste banche in tutto il territorio nazionale, che sicuramente rappresenteranno il futuro per la sanità della nostra nazione.

PRESIDENTE. È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno presentati.

(Dichiarazioni di voto finale — A.C. 5978)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Baiamonte. Ne ha facoltà.

GIACOMO BAIAMONTE. Signor Presidente, annuncio subito il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia su questo provvedimento, però i colleghi debbono consentirmi alcune considerazioni in merito perché devo rilevare qualche piccola pecca in questa legge che indico subito.

Mi ha molto meravigliato come siano stati bocciati gli emendamenti dell'onorevole Cè all'articolo 5. Non si tratta di emendamenti presentati da me o dalla mia forza politica, però non vedo perché siano stati respinti.

Aggiungo pure che un'altra pecca di questa legge è rappresentata dal fatto che il provvedimento sul midollo osseo non è stato inserito nella legge sui trapianti. Nell'ambito di quella legge abbiamo previsto il centro nazionale trapianti proprio per ovviare a tante difficoltà: consideriamo il caso, ad esempio, dell'importazione ed esportazione di midollo osseo. Nella legge sui trapianti, per esempio, è disciplinato il rapporto con i paesi stranieri, per evitare le incongruenze « com-

mercials » che si registrano in riferimento a determinati loschi individui: non capisco, quindi, perché il provvedimento in esame non sia stata inserito in seno alla legge sui trapianti.

Tutto ciò indica chiaramente che i contrasti sono spesso di tipo ideologico: mi dispiace per i colleghi della maggioranza, ma da questo punto di vista non condividiamo certi atteggiamenti. Ripeto, voteremo a favore del provvedimento, ma con i rilievi che ho ricordato, che a mio avviso non sono indifferenti: fra qualche mese, infatti, si porrà il problema del trapianto e quindi del prelievo delle cellule staminali. In questi giorni, è insorta qualche polemica in proposito; oggi, sui giornali, leggiamo che l'Inghilterra ha autorizzato il prelievo e lo studio delle cellule degli embrioni, cosa che non condividiamo. Preciso subito, allora, che il provvedimento in esame fra qualche mese sarà nuovamente in discussione e dovremo intervenire nuovamente rispetto alle cellule staminali, cui faceva riferimento l'onorevole Palumbo, ma il problema è ancora più esteso: esistono infatti le cellule staminali degli adulti, quelle del cordone ombelicale, i prelievi da embrioni (che, ripeto, non condividiamo). Verificheremo, quindi, che questo provvedimento sarà presto obsoleto e dovremo intervenire nuovamente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, indubbiamente il provvedimento che stiamo per approvare è di estrema importanza, anche perché va a riempire un tassello vuoto, di cui si erano finora occupati soltanto i privati: il provvedimento in esame consente, invece, l'intervento dello Stato in un campo così importante.

Sappiamo che le malattie che dovrebbero essere curate con il trapianto di midollo osseo sono le leucemie, le immunodeficienze, le anemie plastiche che fino a poco tempo fa erano incurabili e mor-

tali, mentre la diagnosi e la terapia precoce, la ricerca e il reperimento del soggetto idoneo a donare il midollo sono molto importanti per la guarigione. Finora, se ne è occupato l'ospedale Galliera di Genova, che ha una grande esperienza in questo campo: io, che ho una formazione medica, diversamente dalla formazione chirurgica del professor Baiamonte, penso che, anziché accentrare tutto sul centro trapianti, possa essere preferibile accentrare tutto sull'ospedale Galliera, che ha un'esperienza particolare. Si tratta di problemi ed esperienze diverse e non è del tutto negativo, a mio avviso, che vi sia una differenziazione rispetto al centro trapianti e che sia previsto nel provvedimento in esame che si occupi della materia chi se n'è occupato in modo molto concreto e professionale, con un'esperienza pluriennale.

Il provvedimento prevede la costituzione di centri regionali e l'accreditamento delle associazioni che si occupano del problema: penso, quindi, che finalmente anche in Italia il registro dei donatori di midollo osseo potrà divenire talmente ampio da consentire a chiunque possa avere bisogno di una donazione di ottenerla immediatamente. Vi sarà infatti un collegamento fra tutti i centri (che già esiste in alcuni centri) e l'ospedale Galliera. Mi sembra, quindi, che il provvedimento in esame sia di alta qualità civile, morale e medica: pertanto, il CCD voterà a favore del provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valpiana. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Signor Presidente, interverrò molto brevemente su questo provvedimento, poiché su di esso al Senato si è registrata l'unanimità ed alla Camera il lavoro è stato serio e approfondito. Siamo di fronte ad una legge estremamente importante che, come è stato rilevato anche da altri colleghi, arriva tuttavia tardi: è infatti dal 1989 che in Italia si fa questo tipo di trapianti ed anche il registro, che ora comincerà ad

operare in maniera più ampia e corretta, in realtà già esisteva e fino a questo momento ha funzionato grazie alla buona volontà dell'istituto Galliera.

Come ha detto il collega Baiamonte, anche questa volta il Parlamento arriva in ritardo, nel senso che questo tipo di donazione avrebbe potuto essere contemplato all'interno della legge sui trapianti ed a questo punto il lavoro sarebbe già stato avviato da un anno; spessissimo ci troviamo alla rincorsa degli argomenti perché non riusciamo ad affrontarli tutti nello stesso momento.

Ricordo che Rifondazione comunista aveva presentato, nel corso dell'esame in sede referente di questa proposta di legge, un articolo volto ad inserirvi la complessa materia della donazione degli annessi embrionali, ed in particolare del sangue cordonale: ci fu chiesto il ritiro di questa proposta di modifica per non ritardare l'iter del provvedimento e l'allora ministra Bindi ci assicurò che, qualora avessimo presentato una proposta di legge autonoma in materia di donazione del sangue cordonale, quindi per la creazione di banche del sangue cordonale, essa avrebbe avuto una corsia preferenziale. Abbiamo pertanto presentato una proposta di legge il cui esame è stato abbinato al piano sangue e ci auguriamo che, quando affronteremo in aula questa materia, che si trova a livello estremamente avanzato in Commissione, venga finalmente preso in considerazione questo aspetto, per non rischiare di arrivare ancora una volta in ritardo rispetto a quanto si sta verificando nella realtà. Infatti, non solo sono sempre più numerose le scoperte che la ricerca ha compiuto sulle possibilità di utilizzazione delle cellule staminali presenti nel sangue del cordone ombelicale, ma arriveremo in ritardo anche nel disciplinare la realtà.

Auspico dunque che il Governo prenda in considerazione questo aspetto al più presto e che venga concessa una corsia preferenziale a questa nostra proposta di legge.

Vorrei fare altresì un piccolissimo appunto rispetto ad alcuni emendamenti che oggi sono stati bocciati nonostante aves-

sero ricevuto molti voti favorevoli. Ritengo che tutti i cittadini dovrebbero essere il più possibile agevolati per diventare potenziali donatori: sappiamo infatti che vi è un allarmante aumento di questo tipo di sindromi (*Applausi dei deputati Baiamonte, Cè, Conti e Guidi*) e che avere una più ampia platea di donatori diventa indispensabile per trovare donatori compatibili. Bisogna dunque far sì che tutti i cittadini, non solo i lavoratori dipendenti, possano compiere questo atto di donazione con le medesime agevolazioni.

Vorrei fare un'ultima osservazione di carattere generale sulla politica sanitaria del nostro paese: non si creda di aver risolto tutti i problemi con questo tipo di legge, perché in realtà rimangono molte questioni aperte nel campo della ricerca. Dovremmo infatti cercare di capire quali siano le cause dell'enorme aumento delle leucemie e di tutte le sindromi emopoietiche nel nostro ed in tutti i paesi sviluppati.

Non limitiamoci dunque all'aspetto, senz'altro importantissimo, della donazione e del trapianto di midollo osseo, ma cerchiamo di lavorare anche sulla prevenzione perché il livello più avanzato della sanità non è tanto curare la malattia, quanto prevenirla. In questo senso dichiaro dunque il voto favorevole di Rifondazione comunista (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, intervengo brevemente. Sono contento di quanto ha dichiarato poco fa l'onorevole Valpiana, ma mi stupisco ugualmente di come la maggioranza di centrosinistra, riferendosi ad uno pseudovincolo della Commissione bilancio — che sembra essere diventata il principale elemento di condizionamento dell'opera di questo Parlamento —, abbia invece negato l'ipotesi di una equiparazione della donazione dei lavoratori dipendenti rispetto a quelli autonomi.

Vorrei ricordare che in Italia vi sono 7 milioni e mezzo di partite IVA; pertanto, anche senza affrontare un discorso che ritengo classista ed ideologico, per promuovere realmente la donazione di midollo osseo forse sarebbe stato opportuno equiparare tutti i cittadini, come è giusto che sia, in particolare quando si tratta di beni di rilevante importanza per la collettività, quale la salute.

Questa parte inquina un po' la legge, ma, tutto sommato, siamo favorevoli al provvedimento; pertanto, la Lega nord Padania non può che votare a favore auspicando che quanto anticipato dagli onorevoli Palumbo e Valpiana si realizzi in tempi rapidi e che in Italia la ricerca sulle cellule staminali riceva un notevole impulso e notevoli finanziamenti, perché quella è la strada per dare risposte a molte patologie senza dover ricorrere alla ricerca ed alla sperimentazione sugli embrioni, che noi consideriamo assolutamente inaccettabile.

Pertanto, la Lega nord Padania voterà a favore del provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guidi. Ne ha facoltà.

ANTONIO GUIDI. Signor Presidente, ho già espresso la mia posizione nel corso del dibattito.

Il sottosegretario Labate sa che, come ho detto inizialmente, non vi è alcuna contrarietà ad una legge che è di tutti, perché credo che, quando si parla di salute, a parte alcune scelte legate all'aspetto sociale degli ospedali psichiatrici e a qualche altra materia, non vi possano essere divisioni.

Tuttavia, devo dire con rammarico che questa, che è una buona legge, presenta alcuni aspetti che vanno sottolineati. Innanzitutto, il ritardo con cui viene approvata, poiché essa doveva essere inserita nella legge complessiva sui trapianti.

In secondo luogo, credo che il nostro paese sconti tantissimo il ritardo della ricerca scientifica nel campo biomedico. È necessario aumentare quella pubblica ed

incentivare quella privata, perché ritengo che già oggi si potrebbero prospettare — non dico in alternativa, ma collateralmente e forse in futuro in maniera preponderante — altre tecniche per curare tutte le patologie ematiche ed anche altre (ma oggi parliamo di questo): non certo quella sugli embrioni, bensì quella sul funicolo ombelicale ed altre.

Questa è la prospettiva futura, ma certe volte sembra che alcune situazioni, che hanno un impatto psicologico importante, poiché in qualche modo implicano un sacrificio, siano premianti rispetto ad altre che potrebbero risultare più semplici e tranquille.

Devo rilevare poi alcuni nei che non possiamo non evidenziare. Credo che chi dona, al di là del proprio status di lavoratore, debba avere le stesse possibilità. Non è possibile discriminare in un settore così importante come quello della donazione, altrimenti poi vanno « a pallino » tutte le campagne che vengono fatte soprattutto dalle associazioni favorevoli ad una donazione seria e trasparente.

Se diciamo di « sì » all'aiuto ad alcuni gruppi di lavoratori e « no » ad altri, non siamo coerenti con la parità dei diritti e dei doveri dei cittadini e nello stesso tempo disincentiviamo la donazione perché tutti coloro che svolgono un determinato tipo di lavoro e non sono aiutati non faranno la donazione.

Un altro aspetto che vorrei toccare è quello relativo ad un esame generale dell'identità del donante. Insisto molto su questo aspetto perché conosciamo bene cosa può accadere, per esempio, in caso di donazione di sangue infetto dove, coniugando ignoranza e speculazione, ci sono stati infiniti casi di malattie e di morti e che non potranno essere risarcite in alcun modo perché la salute non ha prezzo.

Si tratta di una legge non importante come qualche collega ha sostenuto ma certamente essenziale perché colma un vuoto e avrà una sua funzione per un periodo di tempo specifico; essa tuttavia mantiene alcuni pregiudizi manifestati da questa maggioranza che avrebbero dovuto essere eliminati. Per la verità il primo